

IN PRIMO PIANO

Nel messaggio un riferimento al Kosovo: «Possibile una soluzione diplomatica grazie alla collaborazione fra i nostri Paesi»

Il neopresidente del Consiglio assicura di «volar fare il possibile per raccogliere le nuove grandi sfide internazionali»

Palazzo Chigi ribadisce la certezza che «la lunga amicizia con gli Stati Uniti saprà riaffermare il suo valore positivo»

Clinton a D'Alema: lavoriamo a stretto contatto

Gli auguri del presidente Usa. «Per l'Italia un ruolo sempre più importante»

ROMA È una lettera di congratulazioni, ma è anche l'apertura di un dialogo. E qualcosa di più, c'è quella certezza che per il futuro si tornerà a «lavorare ancora a stretto contatto». Una lettera calorosa, importante perché in calce c'è la firma di William J. Clinton, conosciuto da tutti col diminutivo di Bill, l'inquilino della Casa Bianca, e il destinatario è Massimo D'Alema. Tra i due c'è una vicinanza d'età, la generazione degli appena cinquantenni, quelli cresciuti nell'età di Kennedy e Krusciov, di papa Giovanni, venuti su negli anni della guerra del Vietnam e da ragazzi contro quella guerra hanno manifestato tutti e due a diecimila chilometri di distanza, due culture diverse ma magari ascoltando la stessa musica. I messaggi quando nasce un nuovo governo sono un fatto di etichetta. Ma l'arrivo del messaggio di Clinton ha fatto particolarmente piacere al nuovo premier: coi leader europei il rapporto esisteva da tempo, incontri con Kohl c'erano stati, gli appuntamenti con Jospin e con Blair sono stati frequenti tra quelli dell'Internazionale socialista e i faccia a faccia amichevoli (ultimo quello col premier inglese poche settimane fa). Ma con Clinton le occasioni sino a ieri erano mancate. E quindi si poteva temere una trac-

cia di diffidenza, una qualche preventiva obiezione a questo presidente del consiglio italiano che si porta dietro il suo essere excomunista. Tutto questo non traspare dal messaggio e in fondo neppure dai segnali che arrivano dagli Stati Uniti. E per i prossimi giorni si lavora ad un primo incontro tra D'Alema e l'ambasciatore americano, mentre per l'incontro faccia a faccia con Clinton non si dovrà attendere molto, basterà aspettare il calendario del G8, sede tradizionale dei vertici tra capi di stato ed i governi. Ma torniamo alla lettera di Clinton. Il messaggio è arrivato, per essere esatti, l'altra sera ma è stato «tenuto fermo» una notte in attesa della traduzione ufficiale (no, non è una questione di conoscere le lingue, messaggi internazionali possono esser diffusi solo dopo una verifica incrociata delle traduzioni per evitare fraintendimenti). Quello di Clinton è un augurio a D'Alema ma è prima di tutto un riconoscimento all'Italia di cui il presidente americano sottolinea «il ruolo sempre più importante nell'affrontare le sfide europee e globali». Gli esempi di



Godany/Reuters

merito scelti da Clinton sono particolarmente rilevanti visto che parla della questione del Kosovo: «la stretta cooperazione e comunità di intenti fra Stati Uniti e Italia hanno accresciuto la possibilità di una soluzione diplomatica, favorendo anche il più alto impegno volto a creare un'Europa pacifica e indivisa». A questo proposito va ricordato come l'Italia sia stata la sostenitrice più forte della soluzione politico-diplomatica anche mentre altri paesi sembravano orientati direttamente all'intervento militare. E su questo tema D'Alema aveva anche aggiunto, in una sede ufficiale in parlamento, la sua convinzione che l'impegno umanitario a dife-

sa dei civili fosse un obiettivo da perseguire ma che lo strumento non poteva essere quello dei bombardamenti. La citazione del Kosovo non appare quindi casuale. Come certamente non rituale è la certezza espressa da Clinton di poter «lavorare ancora a stretto contatto per affrontare altre sfide importanti, dal rafforzamento del partenariato economico atlantico e della prosperità economica globale alla lotta al terrorismo e alla criminalità internazionale». E da segnalare come sulla stampa americana attenta alle questioni europee i commenti di questi giorni sembrano più attenti a segnare i tratti di continuità programmatica col governo precedente (lo scri-

ve anche l'Herald Tribune) che non la preoccupazione per un premier excomunista o per un governo di cui fa parte integrante un partito che si definisce comunista. Immediata la risposta del nuovo premier che ringrazia per l'augurio personale e per «l'apprezzamento del ruolo delle potenzialità dell'Italia nel mondo di oggi». E la lettera del premier sembra in qualche modo disegnare il senso del lavoro che si appresta a cominciare: «Intendo fare il possibile per consentire al mio Paese il pieno e responsabile esercizio dei compiti che gli incombono in campo internazionale, a fronte dei valori e degli interessi di cui esso è portatore. Sappiamo bene che le sfide che si affacciano alla soglia del XXI secolo non risparmiano nessuno e chiedono la risposta di tutti. L'Italia continuerà dunque - prosegue il messaggio del presidente del Consiglio - ad essere attiva nelle aree e nei fori nei quali essa è impegnata, per la stabilità e lo sviluppo globale, per il rafforzamento su scala transnazionale della sicurezza esterna ed esterna e per un sistema di cooperazione internazionale sempre più efficace, armonioso ed equo». E D'Alema chiude affermando che «la lunga amicizia tra gli Stati Uniti e l'Italia, la loro consolidata solidarietà in tanti ambiti sapranno riaffermare sempre di più il loro valore positivo sulla scena internazionale».



Il presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton; a lato, la polizia austriaca controlla la zona del Park Hotel che ospiterà i capi di Stato europei impegnati in un vertice a Lake Woerthersee

LA PRIMA VOLTA

E Massimo si accomodò al tavolo dei premier

DALL' INVIATO SERGIO SERGI

PORTSCHACH In una bella mattina di sole, il 7 giugno dell'anno scorso, Massimo D'Alema salì sul palco del congresso del Pse, il Partito del socialismo europeo. Nell'auditorium del Centro congressi di Malmö, nella Svezia, ad «affiancare» e in una località di villeggiatura e svago, il segretario del Pds catturò l'attenzione dell'assemblea con una citazione di alta provenienza, papa Wojtyła. «Nell'epoca dei cambiamenti, non bisogna lasciare nessuno ai bordi della strada». A maggior ragione se la sinistra è andata al governo in tredici Paesi sui quindici dell'Unione europea. Nella Malmoe delle vacanze, D'Alema era ancora leader di partito e, in un certo qual modo, sembrava andargli stretta la camicia del Pse avendo accanto Tony Blair e Lionel Jospin, arrivati freschi di nomina a premier. «Un duo da choc», titolerà, a congresso concluso, la pubblicazione del Pse che, forse involontariamente, forse con un pizzico di malizia, ricordava che D'Alema al contrario «non cumula la funzione di segretario del Pds con un portafoglio ministeriale o con la direzione del governo». È vero, D'Alema non era ancora premier così come il leader dell'Spd, Oskar Lafontaine, non era ancora ministro delle Finanze della Germania e, del resto, nemmeno Rudolf Scharping, il presidente del Pse, non era ancora ministro della Difesa.

Il caso ha voluto che italiani e tedeschi della

famiglia politica socialista guadagnassero, negli stessi giorni, il posto di premier nell'Europa della rosa rossa. D'Alema e Schroeder, investiti a pieno titolo nella stessa giornata di martedì dai rispettivi parlamenti. Ma ancor prima, stamane, D'Alema e Schroeder saranno gli invitati ed i protagonisti del summit informale di Portschach, quello che dovrebbe aiutare a «riflettere sul futuro dell'Europa». Il loro battesimo europeo, l'ingresso ufficiale nella «stanza dei bottoni» dell'Ue. Entrambi, insieme agli altri loro nove colleghi premier del Pse, nell'Europa dell'europa e della disoccupazione, hanno adesso il problema di «non lasciare nessuno ai bordi della strada».

Il congresso di Malmö è stato, insieme ad altri passaggi, il laboratorio attraverso cui Massimo D'Alema ha potuto, negli ultimi tempi, costruire il suo cammino europeo. Disse: «Con la sinistra deve vincere un'altra idea d'Europa, dove la politica ritrovi il suo ruolo. Altrimenti l'economia schiaccierà le ragioni del nuovo». E Jacques Delors, dall'altro lato della sala, ripeté: «Dopo la moneta unica, l'Europa ha bisogno della gamba sociale e politica. L'Europa non è solo mercato». Nelle stesse ore, Blair e Jospin sottolinearono le loro due visioni, s'impennarono in una gara appassionante sul ruolo della sinistra, la società della «terza via» con economia aperta e competitiva, giusta e umana, e l'Europa sociale fatta di lavoro, solidarietà e cittadinanza. D'Alema, con prontezza, s'introdusse nel dibattito: «Blair ci dice che bisogna modernizzarsi o

periremo. Io aggiungo: dobbiamo modernizzarci per non tradire i nostri ideali, per renderli affascinanti e conquistare le nuove generazioni». E ricevette il suo lungo applauso.

Eppure, nell'aria c'era sempre l'anomalia italiana: D'Alema leader del partito di maggioranza ma con Romano Prodi premier della coalizione dell'Ulivo che ormai, per consuetudine, partecipava ai summit del Ppe, il partito dei popolari e cristiano-democratici europei, per espresione di Helmut Kohl. Con la differenza, sostanziale, che D'Alema, una volta uscito dai summit del Pse, convocati alla vigilia di quelli dell'Ue, non entrava nella stanza del Consiglio europeo, il massimo consesso dell'Unione. D'Alema usciva dal summit parallelo dei socialisti e prendeva l'aereo per Roma, i suoi colleghi andavano a decidere le strategie e gli appuntamenti cruciali dell'Unione. Per l'Italia restava Prodi mentre le rigide regole del Pse hanno sempre impedito, per esempio, che alle riunioni dei capi di governo socialisti potesse partecipare Walter Veltroni. Perché il Pse, una cosa è premier, altra vicepremier. Perché i vice non sono previsti nelle riunioni del Consiglio europeo dove siedono capi di governo e capi di Stato (l'unico, il francese Chirac).

Da Portschach, con vista sul lago, la foto di famiglia dell'Europa comprenderà anche D'Alema. Un doppio scatto per lui, visto che il rito è previsto anche dal cerimoniale del Pse. L'anomalia è scomparsa. E Blair, volente o nolente, dovrà ritirare la gaffe sul trio socialista europeo-Jospin, lui stesso ed il nuovo cancelliere tedesco

- fatta al momento della vittoria di Schroeder. D'Alema non avrà più bisogno di ripetere la battuta che fece il giorno della visita al quartiere generale della Nato a Bruxelles, quasi un anno fa: «La novità della mia presenza qui è data dal fatto che il Pds ha una responsabilità rilevante nel governo. Ho detto rilevante ma non vorrei offendere la suscettibilità di nessuno...». Ufficialmente, non s'udirono proteste. Adesso di rilevante c'è il compito nuovo nel «cantierone istituzionale» da aprire nell'Europa del Duemila, come ha ricordato alla Camera. Entrando nel Park-Hotel di Portschach, D'Alema prende posto nel club più importante, che discute e che decide per 370 milioni di cittadini europei. Un ingresso nel momento più cruciale, quando si tratta d'agire sul doppio versante, nazionale e comunitario: la partenza della moneta unica il 1 gennaio, il nuovo impulso per la crescita, il tentativo di fissare un calendario sulle vie ed i mezzi per «rafforzare la stabilità economica e l'occupazione». Riecco la sottolineatura di uno dei principi dell'Unione, la solidarietà, ma coniugata con l'esigenza di mantenere l'attenzione vigile sul risanamento dei conti pubblici. L'avventura comincia. Tra una passeggiata sulle rive del Woerthersee, il pranzo - brodino, luccio, agnello e torta alle noci con cioccolato calda - ed una gita in barca. Appena un anno e mezzo fa, al premier olandese, Wim Kok, che andò a trovare a L'Aja per perorare la causa dell'Italia nell'Euro, D'Alema spiegò: «Dovete rendervene conto che in Italia il quadro politico è mutato». Infatti è mutato.

Anche Kohl scrive al nuovo presidente

Messaggio di felicitazioni dell'ex Cancelliere tedesco Helmut Kohl, al presidente del Consiglio, Massimo D'Alema. Il Cancelliere uscente formula i propri migliori auguri per l'alto incarico, «durante il quale l'Italia fornirà il proprio contributo irrinunciabile per consolidare il processo di integrazione europea e per renderlo irreversibile». A sua volta D'Alema, a nome proprio e del governo italiano, ha manifestato a Kohl «i sentimenti di sincera gratitudine per il ruolo storico svolto al servizio del suo Paese, dell'Europa e della pace. Grazie anche alla sua personale azione e rapporti di profonda amicizia tra Italia e Germania si sono ulteriormente arricchiti del comune impegno in favore della partecipazione al processo di integrazione europea. Quanto realizzato negli anni in cui Kohl ha guidato il governo tedesco - continua - costituisce un patrimonio per tutti coloro che, indipendentemente dalle convinzioni politiche, concepiscono la politica come impegno al servizio di ideali di libertà e democrazia». Il presidente del Consiglio ha infine sottolineato «la ferma intenzione di impegnarsi per sviluppare ulteriormente l'eccellente rapporto esistente tra Italia e Germania tanto sul piano bilaterale che su quello europeo e internazionale». Kohl ha mandato un messaggio anche a Romano Prodi nel quale, dandogli del tu, gli rivolge espressioni di stima e ringraziamento: «Ho spesso ammirato la calma determinazione con cui hai guidato con successo l'Italia in un periodo difficile».

SERVIZIO CLIENTI L'U MULTIMEDIA. Un servizio veramente utile se volete informazioni su film, cd musicali e cd rom già usciti o se volete ricevere a casa il catalogo generale. Potrete inoltre abbonarvi alle prestigiose collane "tutto Truffaut", "Heimat 1 e 2", "Il Canto di Napoli". Servizio Clienti l'U Multimedia tel 06.52.18.993 fax 06.52.18.965 Dal lunedì al venerdì 8.30-13.00 14.00-17.30

l'Unità. Servizio abbonamenti. Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000, n. 6 L. 460.000, n. 5 L. 410.000, n. 1 L. 85.000. Semestre: n. 7 L. 280.000, n. 6 L. 260.000, n. 5 L. 240.000, n. 1 L. 45.000. Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000, Semestre: n. 7 L. 600.000. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità Via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta all'UNITA EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento. Per Informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6999670-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati. Tariffe pubblicitarie: A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialte L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000. Ferialte Ferialte Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 L. 6.350.000 Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 L. 5.100.000. Manchette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.880.000. Redazionali: Ferialti L. 995.000 - Ferialti 1.100.000; Ferialti-Legali-Concess-Aste-Appalti: Ferialti L. 870.000; Ferialti 995.000. A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200. Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLIKOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/864701. Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/2424611-Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 567-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259562 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/462011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/729511 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/548511 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/730631 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bionio, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250. Pubblicità locale: PLM PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l. Sede Legale: 20123 MILANO - Via Tuscolana, 56/59 - Tel. 02/7003302 - Telex: 02/70001941. Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/671691 - Telex: 02/67169150. 00182 ROMA - Via Boato, 6 - Tel. 06/3578/1 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/671691/1 40122 BOLOGNA - Via De' Bardi S. Pietro, 85/a - Tel. 051/421095 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 48 - Tel. 055/57848/50277. Stampa in fac-simile: Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130 PPM Industria Poligrafica, Palermo Dugliarone (Mi) - S. Stefano dei Gessi, 137 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 9, 5 - Sped. in abbonamento: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18

ABBONAMENTI A l'Unità. SCHEDA DI ADESIONE. DESIDERO ABBONARMI A L'UNITÀ ALLE SEGUENTI CONDIZIONI. PERIODO: [ ] 12 Mesi [ ] 6 Mesi. NUMERI: [ ] 7 [ ] 6 [ ] 5 [ ] 1 indicare il giorno..... NOME..... COGNOME..... VIA..... N°..... CAP..... LOCALITÀ..... TELEFONO..... FAX..... [ ] Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato [ ] Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito: [ ] Carta Si [ ] Diners Club [ ] Mastercard [ ] American Express [ ] Visa [ ] Eurocard Numero Carta..... Firma Titolare..... Scadenza..... Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma, oppure Inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità. DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambaesca. VICE DIRETTORE Pietro Spataro. CAPO REDATTORE CENTRALE Roberto Gressi. "L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A." PRESIDENTE Pietro Guerra. CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE Pietro Guerra Italo Prario Francesco Riccio Carlo Trivelli. AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario. Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 699961, fax 06 6783555 - 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721. Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del Tribunale di Roma n. 4555. Certificato n. 3408 del 10/12/1997